

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 9. Settembre 1775. 72.

SPAGNA

MADRID 22. Agosto.

Il Re ha conferito un posto di Governator-Maggiore della Città di Cordova a D. Giovanni Sanchez di Tordesillas; e la Podesteria della Città di Baeza a D. Giuseppe Ronger.

Le Navi da guerra l'*Asuto*, e S. *Michèle*, e le Orche S. *Carlo*, e S. *Rita*, che partirono dall'Havana il dì 23. di giugno, e diedero fondo in Cadice il dì 11. del corrente, hanno portato da quel Porto della Nuova Spagna, e Terra-Ferma, per conto di S. M., e del Commercio 8. milioni 843. mila 541. pezzi duri in oro, argento coniato, lavorato, in piastre, e in verghe: 3. m. 665. quintali di rame: 34. mila 825. arrobbes di grana fina: 9. m. 358. di tabacco: 1904. di zucchero: 100. furrioni di cacao succosusco: e 12. mila vainiglie; calcolandoli tutto l'importare di questo carico a 12. milioni 358. mila 103. pezzi duri.

Il dì 8. del corr. arrivò al Porto della Corogna il Paquebot corriere di S. M. chiamato il *Bizzarro*, che partì dall'Havana il dì 6. di luglio scorso con pieghi del Real servizio, e corrispondenze del Pubblico.

Il dì 11. del corr. morì in questa Città in età di 73. anni, e mezzo S. E. il Sig. D. Giovacchino Antonio di Palafox, e Centurione. Marchese di Ariza cc. Grande di Spagna di prima Classe, e Cav. dell'insigne Ordine del Toson d'Oro cc. che per lo spazio di 30. anni con particolare zelo e prudenza ha occupato le più luminose cariche.

FRANCIA

PARIGI 20. Agosto.

Il Re dà 30. cavalli di più, e accresce di 10. uomini la Guardia del Corpo di Monsignore il Conte d'Artois, acciocchè 5. servano per semestri presso S. A. R. il Duca d'Anguleme, che riceverà il Cordon bleu subito che averà compiti

tre anni in vece di 14. Non si crede adesso che Madama Elisabetta sia destinata al Principe Ereditario di Portogallo; dopo la partenza di Madama Clotilde questa Principessa avrà la sua Casa distinta.

Il Sig. Conte di Maillebois, e il Marchese di Crillon Luogotenenti-Generali son partiti per la Spagna, e discesi per entrare al servizio di S. M. C.

E' stata stampata una nuova Satira intitolata: *Le XVIII. Siecle.*

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Agosto.

La Dichiarazione che il Congresso Generale delle Colonie confederate dell'America Settentrionale ha pubblicata il dì 6. di luglio per giustificare le ragioni e la necessità di prender le armi, ci è parsa troppo interessante per non la comunicare ai nostri lettori. Ella è concepita in questi termini:

„SE fosse possibile che uomini dotati di uso di ragione credessero mai che il Divino Autore della nostra esistenza avesse prescelto una parte del genere umano per possedere in proprietà assoluta altri uomini, o per esercitare un illimitato potere sopra di loro, come se quelli fossero destinati dalla sua infinita bontà e sapienza ad esser gli oggetti di una legittima dominazione, a cui questi non potessero giammai resistere giustamente, per quanto severa, ed apprimmente ella fosse; gli abitanti delle Colonie potrebbero almeno domandare al Parlamento della Gran-Brettagna la prova di una sì terribile autorità accordata sopra di essi al suo Corpo. Ma un sentimento di rispetto per il nostro adorabile Creatore, i principj di umanità, e le regole del senso comune debbono convincere tutti quelli che voglion riflettere su questo soggetto, che ogni Governo è stato instituito per promuovere il bene del genere umano, e che deve essere amministrato in una maniera capace di arrivare a un tal fine.

Il Potere legislativo della Gran-Brettagna incitato da una disordinata passione d' estendersi non solamente oltre il giusto, ma particolarmente contro quel che è prescritto dalla vera Costituzione del Regno, disperando di potervi riuscire per via di discussione civile sopra la verità, le leggi, e i diritti, ha tentato finalmente, senza curare altra strada legittima, di effettuare colla violenza il suo disegno crudele, e poco politico di ridurre le Colonie alla schiavitù; e così ci ha poste nella necessità di seguitare il suo esempio con appellarci dalla ragione all'armi. Per quinto cieca possa essere questa Assemblea nel suo sfrenato desiderio di dispotismo fino a giungere a disprezzar la giustizia, e l'opinione degli uomini; nulladimeno Noi ci crediamo obbligati per rispetto al rimanente dell' Universo di far conoscere la giustizia della nostra Causa. „

„ I nostri antenati abitanti dell' Isola della Gran-Brettagna abbandonarono la loro Patria per cercare su queste Coste un asilo per la loro libertà Civile, e Religiosa. A prezzo del loro sangue, con pericolo di perdere i loro beni, senza il minimo aiuto, ed aggravio del Paese che abbandonavano, con una costante fatica, e un coraggio indomabile, e superiore a tutte le difficoltà, giunsero alla fine a farsi degli stabilimenti nei Deserti remoti, e spaventevoli dell' America, ripieni allora di Nazioni barbare, numerose, e guerriere. Si formarono sopra eque leggi, ed a tenore delle Carte della Corona, delle Società, e dei Governi; e si stabilì una piena comunione, e armonia tra le Colonie ed il Regno d' onde traevano la loro origine. I vantaggi reciproci di questa unione diventarono in poco tempo sì straordinari, che cagionarono l' universale sorpresa. E' cosa notissima, che di qui ebbe la sua sorgente l'aumento grande delle ricchezze, della forza, e della navigazione del Regno; e il Ministro che con tanta saviezza e successo direbbe le misure della Gran-Brettagna nell' ultima guerra, dichiarò pubblicamente, *che le Colonie la mettevano in istato di trionfare dei suoi Nemici.* — In sulla fin della guerra piacque al nostro Sovra-

no di far una mutazione nei suoi Consigli — Fin da quel momento fatale gli affari dell' Impero Britannico hanno cominciato a cader nella confusione; e precipitando gradatamente dall' altezza di una gloriosa prosperità, alla quale eran saliti mercè la virtù, e talenti di un uomo solo, si trovano adesso in uno stato assai deplorabile. Il nuovo Ministero trovando i nemici della Gran-Brettagna troppo potenti, sebbene fossero sempre vinti, formò lo sventurato progetto di far con essi una pace precipitata, e quindi abbassare i fedeli amici della Patria. „

„ Queste Colonie, che si volevan sacrificare, si credette, che fossero in uno stato capace di dare senza spargimento di sangue vittorie facili, e vantaggi sicuri a una rapina concertata all' ombra dell' autorità delle Leggi. La condotta pacifica e rispettosa che hanno mantenuta costantemente, e senza interruzione fin dai primi tempi del loro stabilimento, i loro fedeli, utili, e zelanti servigi nell' ultima guerra, sì recentemente ed ampiamente riconosciuti nel modo più onorevole da S. M., dal Re defunto, dal Parlamento, non sono statì valevoli a preservarle dalle premeditate innovazioni. Il Parlamento si è impegnato a adottar questo Piano dannoso, ed arrogandosi un nuovo Potere sopra le stesse Colonie, ha dato nel corso di 12. anni prove decisive dello spirito e conseguenze di un tal Potere, fino al punto di non lasciarne alcun dubbio. Ha intrapreso a dare e accordare la nostra moneta senza il nostro consenso, benchè abbiamo sempre esercitato un diritto esclusivo di disporre della nostra proprietà. Ha fatto degli Statuti per dilatare la giurisdizione delle Corti d' Ammiralità, e Vice-Ammiraltà, oltre i loro antichi confini, per privarci del consueto inestimabile privilegio d' esser giudicati per mezzo di Giuristi, tanto nelle cause che riguardano la nostra vita, che in quelle che interessano i nostri beni; per sospendere il Potere legislativo d' una delle Colonie; per proibire ogni Commercio ad un' altra, ed alterare fino dai suoi fondamenti la forma del Governo stabilita dalla Carta, e assicurata dagli Atti del suo proprio Potere legislativo, solennemente confermati dalla Corona; per

571
per esimere gli uccisori, e gli assassini dei Coloni da ogni giudizio legale, e conseguentemente da ogni castigo; per erigere in una Provincia vicina acquistata coll'armi riunite della Gran-Brettagna e dell'America un dispotismo pericoloso alla nostra esistenza medesima; per metter delle Truppe in vari quartieri a carico dei Coloni in un tempo di profonda pace. In ultimo è stato risoluto in Parlamento che i Coloni accusati d'aver commesso certi delitti sarebbero trasportati in Inghilterra per esservi giudicati. „

„Ma perchè riportare i nostri mali in dettaglio? In uno Statuto del Parlamento vien dichiarato, *che egli ha il diritto di far delle leggi per obbligarci in ogni caso qualunque.* Chi potrà difenderci contro un potere sì enorme e sì illimitato? Niuno di coloro che sel'arrogano è scelto da noi, nè è sottoposto alla nostra ispezione o influenza; al contrario essi sono esenti dall'effetto di queste leggi; E una rendita cavata dall'America se non fosse impiegata in altri usi, che in quelli, pei quali apparentemente si cava, basterebbe effettivamente per isgravargli del proprio lor peso, a misura che il nostro sarebbe accresciuto. „

„Noi abbiamo visto lo stato deplorabile a cui ci vorrebbe ridurre un tal dispotismo. Già fin da 10. anni abbiamo assediato il Trono colle nostre assidue suppliche, ma sempre senza alcun frutto; abbiamo esposte le nostre ragioni al Parlamento, gli abbiám rappresentato i nostri disastri nei termini più moderati, e decenti; ma l'Amministrazione prevedendo che noi riguarderemmo queste misure tiranniche nella maniera che conviene a uomini liberi, ha mandato delle flotte, e dell'armate per sostenerle colla forza aperta. „

„E' vero che l'indignazione degli Americani allora si risentì, ma fù l'indignazione d'un popolo virtuoso, fedele, ed affezionato. Un Congresso di Delegati delle Colonie Unite si adunò a Filadelfia il 5. settembre dell'anno scorso, e fu risoluto di presentar nuovamente al Re un'umile e rispettosa supplica, conforme ancora fu scritto ai nostri confratelli della Gran-Brettagna. Non abbiamo trascurata alcuna cosa che ci dettava la

moderazione e il rispetto. Noi ci siamo fino determinati a rompere le nostre corrispondenze di Commercio, com'un ultimo avviso pacifico, che noi saremmo pronti a sacrificare al nostro amore per la libertà ogn'attacco che potessimo avere con qualunque Nazione. Ci lusingavamo che questo fosse l'ultimo passo, che ci restava a fare in questo stato; ma i fatti posteriori hanno fatto vedere quanto vana è stata la nostra speranza di trovar la minima moderazione nei nostri nemici. „

(Sarà continuata)

S V E Z I A

STOKOLM 8. Agosto.

Il Sig. di Simolin Ministro della Corte di Pietroburgo ha fatto sapere a nome della sua Sovrana al Barone di Falckenberg Vice-Presidente della Cancelleria, che prontamente due Squadre Russe doveano mettersi in mare per fare i loro soliti esercizi nel Baltico, e perciò ha pregato S. E. a renderne intesi i Comandanti dei Porti, e della Marina di questo Regno, affinchè detti Bastimenti siano amichevolmente ricevuti in caso di bisogno. Si sente che oltre la Squadra Russa ritornata di fresco dal Mediterraneo sono in cammino verso Riga, e Cronstadt altri 5. Vascelli da guerra della stessa nazione costruiti di nuovo a Arcangelo.

GRAN-RUSSIA

MOSCA 24. Luglio.

Il Feldt Maresciallo Conte di Romanzow arrivò in questa Città senza fare alcun pubblico ingresso, e si dice per la ragione d'essersi scusato dal farlo presso S. M. I.

Nel 21. di questo mese, giorno anniversario della conclusione della Pace, si è dato principio alle feste preparate per celebrare un tale avvenimento, e dureranno fino al 27. Per darne a' nostri lettori il dettaglio, noi comunicheremo loro l'estratto del Regolamento, ch'era stato fatto a questo proposito, e che contiene i seguenti 16. Articoli.

„I. Articolo riguarda gli ordini dati dal Dipartimento delle Ceremonie al Sinodo, alla Cancelleria di Corte, all'Aiuto di Campo Generale attuale, ed alla Polizia, per tutte le disposizioni, e preparativi di lor pertinenza. „

„II. La vigilia del giorno della celebrazione della Pace, cioè la sera del 9. (20.) „

(20.) luglio S. M. I. andrà senza cerimonia a Creml (Castello Imperiale) ov' ella alloggerà. „

„ III. Il giorno della Festa, cioè il venerdì 10. (21.) luglio a 6. ore della mattina al segno che sarà dato da 3. tiri di cannone, tutti i Reggimenti tanto delle Guardie, che di Campagna dovranno schierarsi sull' armi ai due lati di ciascuna strada dove passerà il treno per portarsi dalla Chiesa Cattedrale alla Corte. „

„ IV. La Polizia avrà cura di prevenire in quel giorno ogni disordine, e di raddoppiare le sentinelle ai capi delle strade. „

„ V. A ore 9. della mattina tutte le persone che hanno delle cariche alla Corte, tanto Dame, che Cavalieri, i Membri del Consiglio, e tutti quegli che debbono assistere alla Ceremonia, si aduneranno alla Corte di Creml; e tutte le altre persone alla Chiesa Cattedrale, dopo che saranno sonate le campane. Le Dame in quel giorno dovranno essere in gran guardinfante, ed i Cavalieri decorati d' Ordini, porteranno l'abito degli Ordini rispettivi. „

„ VI. Alle 10. comincerà la Ceremonia al suono di timpani, e trombe. La marcia si farà coll' ordin seguente.

„ 1. Due Araldi d'armi colle loro mazze.

„ 2. Il Luogotenente Colonnello Pouskin facendo le funzioni di Maestro delle

„ Ceremonie, e il Gran-Maestro delle Ceremonie medesime. 3. I Gentiluomini

„ della Camera di S. M. I. a due a due,

„ e i più giovani avanti. 4. I Ciambellani di S. M. col medesimo ordine. 5.

„ Il Maresciallo della Corte. 6. Il Gran-

„ Maresciallo della Corte. 7. L' Imperatrice con una piccola Corona, ed il

„ Mantto Imperiale sotto un Baldacchino,

„ che sarà portato da 8. Generali Mag-

„ giori, con altrettanti Assistenti. I cor-

„ doni del Baldacchino saranno portati

„ da otto Luogotenenti-Generali. Il Corpo

„ delle Guardie-Nobili cingerà il Bal-

„ dacchino da ambedue i lati. Il Mantto

„ sarà portato da 6. Ciambellani, e lo

„ strascico dal Gran-Ciambellano. Un po-

„ co avanti a man destra marcerà l'Aiu-

„ to di Campo Generale attuale, e a si-

„ nistra il Grande Scudiere. Le LL. AA.

„ II. seguiranno immediatamente S. M.

„ ed il lembo della vesta della Gran-Du-

„ chessa sarà portato da 2. Gentiluomini

„ di Camera. Ai due lati del Baldacchino

„ marceranno i Membri del Consiglio, e

„ tutte le altre persone di distinzione del-

„ la Corte. 8. Le Dame d'acceso, e le

„ Damigelle d'onore di S. M. „

„ VII. Tosto che S. M. si avvicine-

„ rà alla Cattedrale, si cominceranno a so-

„ nar le campane, e all'ingresso di S. M.

„ nella Chiesa, tutto il Clero che l'aspet-

„ terà, andrà ad incontrarla colla Croce,

„ e con l'Acqua Benedetta, e dopo d'aver

„ benedetto la venuta di S. M. la condur-

„ rà al posto Imperiale, e le LL. AA. II.

„ ai loro luoghi. Dalla parte dritta della

„ Chiesa si metteranno le Dame d'acceso,

„ e le Damigelle d'onore, e altre Dame

„ della primaria Nobiltà; dalla parte sini-

„ stra le persone della Corte, e altre. In

„ qualche distanza da S. M. starà il Gran-

„ Maresciallo, il Maresciallo, il Gran-Mae-

„ stro, e Maestro di Ceremonie, con i due

„ Araldi. „

„ VIII. Terminata la Messa, e la

„ lettura del Manifesto, sarà pronunziato

„ un Discorso, e cantato il *Te Deum*. L'

„ Arcivescovo colla Croce, e tutto il Cle-

„ ro si avvicineranno allora a S. M. e la

„ feliciteranno sopra la Pace. In tempo di

„ questa Ceremonia il canto del *Te Deum*

„ sarà accompagnato da una scarica gene-

„ rale di tutte le Batterie della Città, ed'

„ una triplice salva della Moscherteria dei

„ soldati sfilati per tal funzione, com'an-

„ cora dal suono di tutte le campane delle

„ Chiese. „ (*Il resto martedì.*)

Per celebrar l' Epoca della Pace ancora più degnamente che con delle solennità e cerimonie, l' Imperatrice ha somamente beneficato i suoi Popoli, e ricompensato particolarmente con una magnificenza straordinaria tutti quegli che hanno avuto parte ai successi della Russia nel tempo dell' ultima guerra, o alla testa dell' Armata, o nel Gabinetto. Ecco una nota esatta ed autentica dei premj accordati nei primi due giorni delle Feste.

„ I. Al Maresciallo Principe di Gallit-

„ zin per la prima Campagna contro i Tur-

„ chi, e la presa di Chocim una Spada d'

„ oro guarnita di diamanti, e un servito

„ d'argento. II. al Maresciallo Conte di Ro-

manzow

manzow per i segnalati servigi resi allo Stato il cognome di *Danubiano* (la parola Russa significa propriamente *quegli che ha oltrepassato il Danubio*); inoltre un Batton di comando ornato d'aquile Imperiali e di lauri ; un Armatura completa, ed un Elmo coronato di lauri ; una Spada, le Divise dell' Ordine di S. Andrea, la bottoniera, una spalletta, e un cappio da cappello, il tutto di diamanti ; 100. mila rubli per una casa ; un Gabinetto di quadri ; 5. mila contadini nella Russia bianca ; una Medaglia d'oro col ritratto, e un servito d'argento per 40. persone. Questo Signore rimarrà Governator Generale dell' Ukraina, e della Nuova Russia, i di cui Governi saranno riuniti. III. Al Principe Dolgoruki per la conquista della Crimea 60. mila Rubli, le Divise dell' Ordine di S. Andrea, e una Spada diamantata. IV. Al Conte Alessio Orlov il cognome di *Sesfio* (da Chesnè dove la Flotta Ottomanna fu interamente disfatta) le Insegne dell' Ordine di S. Andrea sparse di diamanti, e un servito d'argento. V. Al Conte Pietro Panin per la Spedizione contro Pugatschew 60. mila rubli, e le Insegne del suddetto Ordine contornate di diamanti. VI. Al General Potemkin Ajutante Gener. di Campo di S. M. il titolo di Conte, una Spada, e il Ritratto dell' Imperatrice ricco di diamanti. VII. Al Procurator Generale Principe Wafensckoi 2400. Paefani VIII. Al Conte Gregorio Orlov la dimissione di tutti i suoi impieghi, che aveva domandata, col rango di Generale *in capite* e una pensione. IX. Al Conte Giovanni Czernichew il Cordone di S. Andrea, ed al suo figlio un posto di Gentiluomo di Camera.

Jeri la Sig. Contessa madre del Marefcial Romanzow ricevè il Cordone di S. Caterina ; e il figlio primogenito di detto Sig. quello di S. Alessandro Newfski.

P O L L O N I A

VARSAVIA 9. Agosto.

Il Re Stefano Battori avea saputo tirare una Tribù di Cosacchi, che abitavano le rive occidentali del Daieper dalle cateratte di questo fiume fino alla sua imboccatura nel Mar-Nero. Il suddetto Sovrano avea loro accordato un

Territorio nell' Ukraina, e ne avea formato un corpo di milizie che poteva opporsi alle scorrerie dei Tartari della Crimea. Le sue vedute eran buone, ma non furon tutte ben secondate. Questi Cosacchi moltiplicati in numero di più d' 80. mila non servirono all' oggetto che si era preso di mira. Egli erano tanto nemici della Russia, quanto della Polonia. Tutta la loro occupazione era di pescare, e spogliare i sudditi dell' Ukraina Polacca, ugualmente che i Tartari con altre violenze e crudeltà, che indistintamente da loro si commettevano.

Tanti eccessi hanno determinato la Russia a distruggere questa Società. È stato mandato a Mosca il loro Capo Kozzowy con tre altri dei primi Personaggi, ed è stato preso possesso della lor cassa pubblica, armi, bandiere, e munizioni ; la maggior parte vivea senza mogli, ed è stato loro ordinato di maritarsi, e di coltivare la terra. Quei che non vorranno sottomettersi a questi nuovi regolamenti, saranno obbligati di ritornare nel loro antico paese, o saran distribuiti in differenti corpi di Cosacchi per servizio dell' Armata. Il General Russo Muromcew ha occupato la loro Fortezza di Garb. Si spera un gran vantaggio da questa emigrazione. Le loro belle e vaste campagne che restavano incolte saranno lavorate per l'avvenire da nuovi Coloni, che saranno invitati dalla bontà del terreno, e soprattutto dai Contadini Dissidenti usciti già dall' Ukraina, dei quali si conta un grandissimo numero di Parrocchie, che hanno ottenuto il libero esercizio della Religione.

Portano le lettere di Kaminiec che secondo un' antica costumanza il Sig. Dewitte Comandante di detta Fortezza avea mandato diversi Uffiziali della sua Guarnigione a Choczim per complimentare il nuovo Pascià, e che questi gli avea spedito il suo Selictar Aga in compagnia di 20. Turchi con ordine di dichiarargli che era suo disegno di viver seco lui nell' unione, e concordia secondo i comandi, che avea ricevuti dal suo Padrone, ed in conformità dei Trattati, che sussistono tra la Sublime Porta, e la Serenissima Repubblica di Polonia.

Si vede qui la Tariffa dei Dazi che

debbon cominciar' a pagarsi fino dal primo d' agosto per tutte le mercanzie che passano la Dogana Prussiana sopra la Vistola a Fordan. Questi Dazi sono eccessivi, e tendono a rovinare il Commercio della Polonia.

G E R M A N I A

VIENNA 28. Agosto.

Nella sera de' 25. si restituirono a Schönbrunn di ritorno dalla Signoria del Sig. Conte de Handegg loro Maggiordomo le LL. AA. RR. Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa sua Sposa.

In detta sera vi fu gran fuoco d' artificio nel Prater che durò una buona ora, e fu molto bene eseguito dal Fochista Tedesco Stuver; si conta che vi fossero circa cinquemila persone, ciascuna delle quali all' ingresso pagò un fiorino.

Questa mattina l' Arciduca Ferdinando, e sua Sposa sono partiti per la Signoria d' Esterhazy in Ungheria per onorare colla loro presenza le feste, che vi ha preparate il Sig. Principe Esterhazy, che cominceranno domani.

A Schönbrunn altresì per il dì 11. dell' entrante settembre si prepara gran festa per solennizzare il nome dell' Arciduchessa di Milano.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 17. Luglio.

Si era sparsa voce che i Persiani avevano dichiarato la guerra alla Porta: le ultime lettere di Aleppo non solo confermano questa voce, ma aggiungono che si son già resi padroni della Città di Bassora. Oltre di che si sente che in virtù degli ordini della Porta vari Pascià si siano messi in marcia con un numero considerabile di Truppe contro i Persiani.

Il Sig. Gradenigo nuovo Bailo della Repubblica di Venezia ha notificato nel dì 14. il suo arrivo ai Ministri Esteri, e jeri fece il suo pubblico ingresso in questa Capitale.

I T A L I A

VENEZIA 2. Settembre.

Il Ministro Tripolino, che nel passaggio da questa Capitale per andare in Francia pretendeva trattamenti, e distinzioni non ordinarie, si contenterà di ricevere in quella vece un generoso regalo in contanti.

MILANO 2. Settembre.

Secondo gli ordini venuti da Vien-

na si stà qui trattando la compra (come si accennò) di tre Case di Campagna nelle vicinanze di Cernusco, affine di formarne una grande e magnifica villeggiatura per i Reali Arciduchi. I Principi figli delle LL. AA. RR. furono già trasportati lunedì alla detta Villa di Cernusco, e vi si mantengono nel migliore stato. Stante la copiosa raccolta di quest' anno ha creduto necessario il Governo di far visitare i Conventi affine di trovar luogo bastante per riporre, e conservare i grani, che secondo la legge si hanno da introdurre in Città.

GENOVA 2. Settembre.

Venerdì giunsero da Alicante due nostri Pinchi, che servirono di trasporto nella nota spedizione dell' Armata Spagnuola contro Algeri, e si seppe che era partito il Convojo di alcuni Bastimenti con le Truppe imbarcate in Cadice colla scorta di 3 Vascelli da guerra.

FIRENZE 8. Settembre.

Son giunti in questa Città il Sig. Marchese Cassini Maresciallo di Campo al servizio di Francia ed il suo Sig. Nipote, dopo aver fatto la loro residenza nell' eccelsso Consistorio di Siena.

Seguono le Sovrane determinazioni sopra i Cavalieri di S. Stefano ec.

ved. Num. 71. pag. 566.

„ XX. Per l' Istruzione dei Carovansisti si stabilisce un Lettore d' Istoria, e di Geografia con lo stipendio annuo di scudi centotrenta. „

„ Un Lettore di Geometria con l' obbligo di insegnare ancora i Principj di Architettura Civile, e Militare con lo stipendio di scudi cento trenta. „

„ Un Maestro di lingua Francese con lo stipendio di scudi cento. „

„ Un Maestro di lingua Tedesca con lo stipendio di scudi cento. „

„ Un Lettore di Morale con lo stipendio di scudi trenta. „

„ XXI. Dal Sereniss. Gran-Maestro sarà prescelto uno dei detti Maestri, o Lettori per ajuto al Gran-Priore nella Direzione della Carovana; E questo consegnerà oltre lo stipendio il Quartiere ed il vitto alla Tavola comune. „

„ XXII. Il Lettore sarà obbligato in tutte le Domeniche a fare una Lezione di Morale, ed il Catechismo. „

„ XXIII. Gli altri Lettori, e Maestri

frati saranno obbligati in cinque giorni della settimana negli otto mesi della Carovana ad una, o due Lezioni il giorno, secondo che il Gran-Priore a ciascuno prescriverà, avuto riguardo al numero degli Scolari, ed al Soggetto di ciascheduna Scuola. „

„ XXIV. Ed affinchè il maggior merito, ed il maggior servizio abbia una ricompensa, si assegna sopra il Tesoro una Gratificazione di scudi cento l'anno da pagarsi a disposizione del Gran-Priore a quello, o quelli dei detti Maestri, e Lettori, che saranno obbligati a più Lezioni, e vi avranno sodisfatto con maggiore zelo, e con più rilevante profitto dei Carovanisti. „

„ XXV. Continuerà ad esservi il Maestro di Scherma con lo Stipendio, ed Emolumenti, che ritira presentemente nella somma in tutto di scudi 88. „

„ XXVI. Resta soppresso il Posto, e lo Stipendio del Cavaliere Maestro dell'Esercizio Militare. „

„ XXVII. Sarà incombenza del Gran-Priore il distribuire le ore delle Lezioni, il prescriverne la durata, ed il formare un Regolamento per tutto ciò, che in dettaglio sia ad esse relativo; dal quale non si possa in alcun caso recedere senza sua permissione. „

„ XXVIII. Dal solo Gran-Priore dipenderanno i detti Maestri, e Lettori farà, in facoltà del medesimo il sospenderli dall'impiego, e dalla provvisione per qualche tempo, quando mancassero al loro dovere senza esser tenuto a giustificarne i motivi, o presso il Consiglio, o presso qualunque altro Ministro dell'Ordine; ma solo col doverlo partecipare al Sereniss. Gran Maestro. „

„ E farà suo obbligo il domandarne al Sereniss. Gran-Maestro la remozione quando le loro mancanze fossero tali che la esigessero. „

„ XXIX. I Carovanisti saranno tenuti a tutti gli Esercizi di Religione, e di Pietà, che prescrive lo Statuto al Titolo III. e specialmente all'intervento a tutte le Funzioni, e Cappelle solite farsi nella Chiesa Conventuale ordinato dalle Addizioni terze Cap.VI. di detto Titolo. „

„ XXX. Non dovranno mancare in tutte le Domeniche al Catechismo, ed

alla Lezione di Morale, se non ne abbiano un legittimo impedimento, nè senza di questo possa l'istesso Gran-Priore dispensarli. „

„ XXXI. Siano obbligati a prendere le-Lezioni di tutti i Maestri, additi alla Carovana, se da alcuna non ne siano esentati dal Gran-Priore, al prudente arbitrio del quale si lascia di poterlo fare o quando creda alcuno a bastanza istruito in ciò, che forma l'oggetto di alcuna Scuola, o quando creda meglio di darli luogo ad attendere a qualche altra Scienza. „

„ XXXII. Volendo alcuno dei Carovanisti esercitarsi nella Scrittura di Conti, purchè ne abbiano i principj, saranno ammessi a far pratica nello Scrittojo dell'Ordine. „

„ XXXIII. Oltre le Lezioni, che dovranno prendere nella Carovana, dovranno applicare a qualche Scienza, e compirne, il corso nella Università. „

faranno continuare.

LIVORNO 6. Settembre.

Lunedì si ancorarono in rada di ritorno dall'Armata Spagnuola le due Regie Fregate Toscane, avendo quì ricondotto i 18. Uffiziali di questa Truppa, che sono stati tutti subito ammessi alla pratica.

Dicesi che le descritte due Regie Fregate dovranno fra 4. o 5. giorni intraprendere un corso di 40. giorni contro i Legni Corsari Barbareschi.

ROMA 2. Settembre.

Il Sig. Niccola Leoni del Regno di Napoli ha trovato per mezzo di un suo segreto la maniera di formare con la nostra terra una composizione di ugual durezza, e somiglianza della Selce, colla quale ha già fatto un busto con l'effigie del Regnante S. Padre; onde si sente che sia in trattato con la Città di Rieti di formare con la stessa composizione tutte le strade che sono a di lei carico.

E' stato dichiarato Vescovo di Chiusi nello Stato di Siena, a cui trovasi unita Pienza, il Sig. D. Giuseppe Pannilini Patrizio Senese, e Vicario Generale di Monsig. Vescovo di S. Miniato.

Con lettera di Nocera si è inteso che l'Eminentiss. Giraud si era di lì incamminato ad Ancona per trattenerli qua-

qualche giorno appresso il Sig. Marchese Mancinforte, in casa del quale è alleggiata l'Emin. Sua, e quindi dopo altra breve dimora in Fossombrone in casa Passionei, si sarebbe diretto a Cesena, e poscia ad Imola.

S. M. Fed. il Re di Portogallo avendo mandato in dono all'Emin. Card. Conti una Tigre di bellissimo pelame, detto Eminent. l'ha umiliata a S. S., avendola egli fatta porre nel Giardino Vaticano, ove si conservano diversi altri animali.

*Attestato del Generale dei Conventuali sul preceso veneno
del sù Sommo Pontefice Ganganelli.*

EGO infrascriptus Minister Generalis Ordinis Minorum S. Francisci Conventualium probe sciens per iuramentum vocari Deum, summum verum, summumque bonum, in testem asserti iurati; Ego certus certitudine physica, ac tutus ex evidenti luminis mihi intimi de veritate duarum sequentium posthac signatarum Propositionum, quas iuratus subiicio: Nec non ratus in iisdem iurandis interesse indicium, ac iustitiam, uti praescribitur ad plenam, omnemque perfecti iuramenti rectitudinem; Ego, inquam, nemine me cogente, sed sponte omnino ex mea libera voluntate, adiuncta ratione suadendi, id bonum esse praestare coram Deo, qui scit quia non mentior, verbo veritatis scripto exaratoque de manu mea, & carattere iuro, ac testor Deo, totique Mundo, nimirum „ Juro in nulla temporis circumstantia Clem. XIV. Sanctae Memoriae P. O. M. mihi umquam dixisse, se fuisse veneno proditum, aut quomodocumque a veneno laesum. Juro quoque me nulli hominum unquam protulisse quod mihi dixerit praefatus Clem. XIV., se fuisse proditum, aut quomodocumque a veneno laesum. „ Testis est mihi Deus de hisce veritatibus, quae, si opus sit libenter assentior, ut etiam palam fiant, & ostendantur in originali, atque sigillo Religionis munitae. In fidei ec. Datum Coenobio Sanctorum duodecim Apostolorum Aulicae Urbis hac die 21. Iulii 1775.

*Ego Fr. Aloysius Maria Marzoni
Minister Generalis Ordinis testor,
et confirmo ut supra.*

Dai Torchì di Francesco Rossi Pubblico Stampatore in Siena, è uscito il secondo Tomo del Codice di Legislazione moderna del Gran-Ducato di Toscana, che contiene tutte le Leggi, e Bandi per ex enlum emanati sotto i Reali Gran-Duchi dell' Casa di Austria, coll'aggiunta di vari Bandi, e Leggi della Sereniss. Casa dei Medici, ai quali le moderne Leggi posson in qualche parte riferirsi „ la detta Operetta impressa in una buona Carta e nitidi Caratteri, si vende dal predetto Rossi al prezzo di paoli 8. Fiorentini il Tomo legato alla Rustica.

Versione del sopradd. Attestato.

IO infrascritto Ministro Generale dell'Ordine dei Minor Conventuali di S. Francesco ben sapendo che col giuramento si chiama Dio, sommo Vero, e sommo Bene, in testimonio dell'asserzione giurata; Io certo di certezza fisica, e sicuro per evidenza d'intima cognizione della verità delle due sottoscritte seguenti proposizioni, le quali sottopongo giurate; Ed avendo creduto che nel giurare le medesime si ritrovasse il giudizio, e la giustizia, come si prescrive per la piena rettitudine d'un giuramento perfetto: Io, dico, senza veruna coazione, ma spontaneamente di mia libera volontà, e per ragione ancora di persuadere, che è bene di far ciò d'avanti a Dio, che sa che mentisco, con parole di verità scritte di mio proprio pugno, e carattere, giuro ed attesto in faccia a Dio, ed a tutto il Mondo, „ Che in nessun tempo Clemente XIV. di S. M. P. O. M. mi ha detto giammai d'essere stato avvelenato, o in qualunque maniera offeso dal veneno. „ Giuro parimente di non aver mai detto ad alcuno, che il prefato Clemente XIV. mi avesse detto d'essere stato in qualunque maniera tradito come sopra. M'è testimone Iddio di questeverità, le quali nel caso che faccia di bisogno volentieri acconsento, che siano ancor pubblicate, e mostrate nell'originale, e munite col sigillo della Religione. In fede di che ec. Dato nel Convento dei Santi XII. Apostoli dell'Alma Città in questo dì 21. Luglio 1775.

*Io F. Luigi Maria Marzoni Mini-
stro Generale dell'Ordine, attesto,
e affermo quanto sopra.*